

LA MUCCA SENZA LATTE

Nella vecchia fattoria non pioveva più da un anno e mezzo, i campi erano aridi, il fieno stava per finire e la mucca, ormai smagrita, non aveva più latte per il suo vitellino.

Non sapeva come fare a nutrire il suo piccolo, ma non voleva certo rassegnarsi a morir di fame con lui, quindi decise di cercare assolutamente una soluzione.

Andò dalla scrofa per chiederle se per caso avesse un po' di latte da prestarle, glielo avrebbe restituito prima possibile, appena le sue mammelle avessero ricominciato a produrlo, ma la scrofa rispose villanamente: "Io non posso darti nulla, ho otto maialini affamati ed il mio latte basta appena per loro! E poi non mi risulta tu abbia mai aiutato i miei figli, una volta cresciuti ed in balia del nostro fattore che ne ha fatto salami e prosciutti!"

Allora la mucca tentò con l'asinella che era testarda, ma anche molto dolce e gentile:

"Mi dispiace carina, ma sei arrivata in ritardo, il mio piccolo ha smesso di bere latte da una settimana ormai ed io non ne ho più da qualche giorno."

La mucca non si perse d'animo ed andò dalla cagna che aveva appena avuto una nidiata di piccoli e rumorosi cagnolini:

"Eh no cara la mia prepotente, l'estate scorsa mi hai dato un bel calcione quando io volevo giocare a nascondino ed ora ti aspetti che ti ripaghi come piace a te?"

La povera mucca senza latte, ormai disperata, pensò bene di recarsi dal fattore che, in fondo in fondo, doveva pur esserle riconoscente per tutti gli anni in cui aveva sfamato lui ed i suoi bambini con litri e litri di buon latte genuino.

Il fattore, in quel periodo, non aveva molti soldi ed era preoccupato per la sua famiglia. Accortosi dei problemi della mucca, aveva pensato bene di farne carne da macello, visto che non riusciva più a produrre il latte come una volta: almeno avrebbe potuto sfamare la sua famiglia per molti giorni.

Appena la mucca si avvicinò all'uomo per chiedergli aiuto, lo vide brandire un grosso coltellaccio e nei suoi occhi distinse un bagliore di fuoco.

Capì subito le intenzioni del fattore, visto che molte volte aveva assistito ad una scena simile con i poveri maiali: non aspettò un attimo, lanciò un forte muggito di richiamo per il suo piccolo e fuggì a gambe levate verso la strada.

Dopo una folle corsa arrivarono in un grande paese di periferia, ricco di industrie ed aziende artigianali che la mucca, abituata alla campagna, non aveva mai visto prima.

Era domenica e la gente era tutta in piazza a rinfrescarsi con angurie e gelati dopo una settimana di lavoro nel pieno di una calda estate.

La domenica ne approfittavano per riposare anche se l'erba dei prati, che circondavano le loro linde casette, avrebbe avuto bisogno di una buona rasata, ma com'era faticoso lavorare sotto il sole, con zanzare e moscerini come compagna!

Sotto l'erba alta si nascondevano i serpenti, così i bambini non potevano uscire e giocare con la palla, mentre i loro stanchi genitori rimandavano, ogni giorno, questa sgradevole faccenda.

La mucca ascoltò i discorsi dei bambini che si lamentavano della situazione ed ebbe un'idea: avrebbe mangiato tutta l'erba di quei prati incolti e gli abitanti sicuramente le avrebbe dato qualcosa in cambio, magari un po' di latte per il suo vitellino!

La mucca si mise subito all'opera in un prato proprio di fronte al capannello di persone che discutevano su come era dura la vita.

Qualcuno si accorse di quanto stava accadendo e fece notare anche agli altri che la mucca aveva velocemente rasato metà di quel praticello e continuava, di buona lena, il suo lavoro alzando di tanto in tanto i begli occhioni per farsi notare e lanciare occhiate di simpatia verso i bambini che ormai l'attorniano.

Fra di loro c'era una bella bambina che stava giusto bevendo un gustoso bicchiere di latte ed il vitellino affamato si era avvicinato, lestamente, per sorberne qualche goccia.

La bambina, divertita, si girò verso la sua mamma dicendole:

"Guarda mamma, la mucca ha le tette sgonfie ed il vitellino ha tanta fame, sta bevendo il mio latte."

Le persone lì vicino smisero di parlare tra di loro per osservare quello strano avvenimento: quando mai si era vista una mucca senza le mammelle gonfie di latte!

"Lascia pure che beva il tuo latte bambina", disse qualcuno, "vedrai che la mucca, mangiando la nostra erba, si rimetterà in forze e potrà di nuovo nutrire il suo piccolo."

"Appena ha finito con il tuo prato, portala nel mio che le preparo una ciotola di latte per il vitellino" disse un altro gentile signore.

La mucca lanciò uno sguardo colmo di gratitudine verso la bambina amorevole, le leccò le mani per ringraziarla, poi ritornò al suo lavoro per non perdere nemmeno un minuto prezioso.

I bambini intanto facevano festa al vitellino, lo avevano circondato e stavano giocando a girotondo, lui ormai ben sazio, si sentiva felice, saltellava come un matto e gli sembrava proprio di essere al centro del mondo ma soprattutto... aveva trovato tanti amici.

FLORY BROWN